

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## «Gli imprenditori vogliono chiudere l'esperienza Network»

**Lavoro.** Cgil, Cisl e Uil puntano a rafforzare il progetto «Le aziende hanno intenzione di liquidare l'associazione. Una realtà che in questo momento può servire molto»

MARCELLO VILLANI  
LECCO

Network occupazione lavoro, l'associazione sul lavoro e la formazione nata oltre 25 anni fa, rischia di scomparire. Gli imprenditori, tramite le associazioni di categoria, si vorrebbero staccare.

Presidente del Network uscente è Mauro Gattinoni (che ha rinunciato per la sua candidatura a sindaco) e Rita Pavan, segretario generale Cisl Monza e Brianza, è diventata presidentessa facente funzioni. Ieri insieme a Diego Riva segretario generale della Cgil Lecco e Salvatore Monteduro segretario della Uil del Lago, hanno lanciato l'allarme come soci del Network. Rita Pavan, segretaria Cisl, spiega: «Dopo le dimissioni di Gattinoni, lo scorso 19 febbraio, cioè dopo che ho assunto le funzioni di presidente, oltre ad approvare il bilancio, dato che a maggio si andava a scadenza naturale, si è detto che si sarebbe eletto il nuovo direttivo. Per accordi tra le parti si è sempre definita una presidenza imprendi-

toriale e una sindacale. E viceversa. L'ipotesi era di nominare la nuova presidenza Ance e la vicepresidenza Cgil. Ma nella videoconferenza di maggio, oltre ad approvare il bilancio, quando avremmo dovuto trovare la quadra, le associazioni imprenditoriali ci hanno detto di voler liquidare l'esperienza di Network. Siamo contrari a questo superamento».

### Le prospettive

Il 6 luglio le prime controproposte dei sindacati, una di Api, che non vorrebbe finire l'esperienza, e una espressa dalle altre associazioni di categoria. «Di acqua sotto i ponti ne è passata molta - prosegue Pavan -, ma il Network non è passato di moda.

■ «Una realtà che è garante dell'impegno a un confronto sui vari temi»

Dall'autunno dovremo affrontare tantissimi temi critici e problematici. Da settembre la situazione lavorativa ci preoccupa molto. Non condividiamo la chiusura di Network ma vorremmo il suo rilancio ampliando lo statuto e dunque i suoi scopi. Siamo per allargare le sue prerogative. E vorremmo allargare la partecipazione a Network ad altre associazioni che già si erano espresse per l'ingresso: Cna, altra associazione degli artigiani, e Confcooperative per allargare la rappresentatività».

### L'assetto

Insomma i sindacati sono per mantenere l'assetto associativo, anche se si può naturalmente parlare anche di altri confronti. «Un tavolo di confronto oggi c'è domani non si sa, non è un ambito strutturato. Un'associazione è garante dell'impegno di tutti i soggetti per confrontarsi tra parti sociali».

Salvatore Monteduro segretario Uil non ha dubbi: «Destrutturare significa perdere



Le associazioni d'impresa annunciano che usciranno dal Network



Diego Riva, segretario Cgil



Rita Pavan, segretario Cisl

### La storia

## Un'eccellenza invidiata e imitata

Ma qual è la storia di Network Occupazione Lavoro? Network è un'associazione leccese con soci fondatori le parti sociali. Per cui, oltre a Cgil, Cisl e Uil, anche Ance, Confindustria, Api, Confcommercio e Confartigianato. Nato negli anni '90, nel 1994 e 1995 i primi passi istitutivi, il Network si propone di essere il luogo ideale per contribuire allo sviluppo delle

politiche attive per il lavoro con lo specifico obiettivo, nelle rispettive competenze, di aiutare a trovare lavoro a giovani e disoccupati da ricollocare. Era nato per orientare e supportare il passaggio dagli uffici di collocamento statali ai centri per l'impiego della Provincia. Fu creata poi un'agenzia speciale come Leccolavoro per questo scopo e Network convinse sia la Provincia che la Camera di Commercio di Lecco a creare, appunto, anche Leccolavoro, che si sciolse successivamente. Ha sempre rappresentato un unicum, ovvero un'eccellenza lombarda e nazionale. M.VIL

## Confindustria: «Un ente inutile» L'Api: «No, serve all'occupazione»

### Le imprese

Lorenzo Riva bocchia senza appello l'associazione «Ora un tavolo che porti a risultati»

«Network occupazione è un ente inutile». Lorenzo Riva, presidente di Confindustria non le manda a dire. È subito chiarissimo: «Siamo negativi sui tavoli senza sostegno e senza contenuti. Siamo disponibili a fare un nuovo tavolo con gli imprenditori ma un tavolo che veramente funzioni e che abbia dei valori. Senza per forza avere un'associazione, un consiglio di amministrazione, dei costi che non portano a niente».

Facciamo notare che l'impegno economico è zero, o quasi, per il Network: «Ma perché bisogna appesantire il discorso

con un consiglio d'amministrazione, un presidente che non si sa chi è, chi lo deve fare, come, e via dicendo? Abbiamo sempre criticato questa cosa: per noi è un incubatore vuoto mentre vorremmo fare un incubatore pieno, con un tavolo aperto al servizio del lavoro».

I tavoli, dicono i sindacati, sono «precarì». Un giorno ci sono, un altro no: «I tavoli - replica Riva - se vengono fatti dalle associazioni e dai loro uomini, non si aprono e si chiudono. Si aprono e si chiudono quelli che non funzionano; rimangono aperti quelli che danno risultati per l'economia del territorio, per l'economia delle nostre aziende, per i lavoratori delle nostre ditte che vanno ricollocati». Rimane il problema, formale, di chiudere un'associazione che prevede la quasi una-



Il Network era nato per favorire l'occupazione

nimità (85 per cento di consensi) per prevederne la chiusura, da statuto: «Confindustria ha fatto una scelta insieme a Commercianti e Ance. Vogliamo uscire e usciremo. Poi se andrà a morire o rimarrà aperta con Api e sindacati, non è affar nostro. Ripeto: noi vogliamo un tavolo aperto sulla competitività, magari a regia Camera di commercio, con dentro tutti, un tavolo serio, che lavori, senza inutili doppioni».

Ma Roberto Gagliardi, condirettore di Api, è convinto che la proposta del Network sia, invece, ancora valida e attuale: «Per noi il Network può essere ancora un luogo dove concepire idee politiche e programmi per dare risposte efficaci dal punto di vista occupazionale. Rilanciandone alcuni aspetti, magari, ma di fondo il Network va mantenuto in una linea di continuità».

Le altre associazioni di categoria non sono convinti del ruolo che questa associazione possa giocare ancora: «Dal punto di vista del momento che stiamo vivendo, chiudere non sarebbe una scelta oculata perché pur-

troppo la situazione dal punto di vista economico non è certo rosea. Non lo era pre-Covid, figuriamoci ora. Dopo l'estate e in autunno qualche problema occupazionale ci potrebbe essere, per cui non ci sembra opportuno fare una scelta di questo genere». Gagliardi ricorda come il Network sia nato a seguito di gravi crisi aziendali: «Il contesto attuale non è molto differente. I segnali ci fanno dire che privarci di un soggetto che potrebbe giocare un ruolo importante nella formazione dei giovani e nella riqualificazione dei lavoratori, ci pare un peccato. Le altre associazioni ne hanno fatto una questione di strumento giuridico che non è più adatto allo scopo». I tavoli di lavoro? «L'associazione è un interlocutore principale con le istituzioni, i tavoli sono ben accetti e utili a livello politico soprattutto, ma l'associazione ha il vantaggio di presentarsi in modo credibile come ente capofila, partner per accedere a bandi, avvisi di enti pubblici, come ente organizzatore di eventi formativi».

M. VII.

I dati di ieri

## Nessun nuovo caso a Lecco bene quasi tutta la Regione

Metà dei 30 positivi a seguito di test sierologico, zero casi a Como, Lecco e Sondrio. Questa in estrema sintesi la lettura dei dati della diffusione dei contagi da Sars-Cov2 diffusi ieri pomeriggio da Regione Lombardia. 5.636 i tamponi effettuati contro i 6.482 del

giorno precedente, i nuovi positivi sono - come accennato - trenta, di cui 15 a seguito di test sierologici e 9 debolmente positivi. Aumentano i guariti/dimessi, più 86, il che porta il conto complessivo a quota 70.461 dall'inizio della pandemia (di cui 68.381 guariti e

2.080 dimessi). Restano in terapia intensiva 27 pazienti, tre in meno del giorno precedente. Aumentano invece di otto unità i ricoverati non in terapia intensiva: attualmente, negli ospedali lombardi restano ricoverate 176 persone positive al coronavirus. I decessi

sono stati tre, per un totale complessivo dall'inizio dell'emergenza sanitaria di 16.760. Come detto, ottimi i dati della nostra provincia, che non ha registrato alcun nuovo contagio "certificato" così come Como e Sondrio. Un solo nuovo caso a Monza e Brianza.



# «L'Ats con Monza penalizza Lecco Serve il coraggio di tornare indietro»

**Il caso.** Il sindacato attacca: «L'emergenza ha fatto esplodere tutti i limiti del sistema. Attese lunghissime per gli esami ma anche assistenza domiciliare che non ha funzionato»

ANTONELLA CRIPPA

Sciogliere l'Ats con Monza, Lecco torni a essere autonoma e indipendente nel governo del sistema socio-sanitario territoriale. E' quanto chiede la Uil del Lario, dopo una serie di valutazioni sulla gestione della pandemia da Sars-CoV2.

«L'emergenza sanitaria coronavirus ha evidenziato tutti i limiti del sistema socio-sanitario e la carenza di un servizio di medicina territoriale, inadeguato ai bisogni dei cittadini

lecchesi. Una inadeguatezza alla quale ha contribuito anche una dimensione territoriale dell'Ats Brianza troppo ampia, a seguito della riforma regionale avvenuta con la legge 23/2015 che ha accorpato le province di Lecco e Monza in

alle reali necessità».

L'idea di riorganizzazione e ridimensionamento degli ambiti territoriali delle Ats «è oggi condivisa anche da esponenti politici di maggioranza e minoranza del consiglio regionale, è infatti di questi giorni il dibattito, sulla sponda comasca, sulla possibilità di uno scorporo della provincia di Como dall'Ats Insubria - prosegue Coppia - . Certamente, non pensiamo che il solo ridimensionamento degli ambiti territoriali delle



Massimo Coppia

Ats possano colmare i limiti del sistema socio-sanitario lombardo, che è stato in questi anni impoverito di risorse economiche e professionali: non è stato garantito il totale turn-over di medici, infermieri, tecnici della prevenzione, di labora-

torio e di radiologia e personale amministrativo. Tutto ciò ha comportato lunghissimi tempi di attesa nei Ps e delle prestazioni sanitarie ambulatoriali».

**Urgente**

Per Coppia dunque «bisogna, urgentemente e profondamente, modificare la legge 23/2015, riconoscendo al territorio una forte valenza nella identificazione, nell'analisi, nella programmazione dei bisogni e nell'erogazione dei servizi socio-sanitari necessari e gli enti locali del territorio devono ricoprire un ruolo nevralgico a tutela della salute e benessere dei cittadini e dei lavo-



Dal territorio all'ospedale, la pandemia ha alzato il velo sulle debolezze della sanità

ognuno usarla. Ma, mi chiedo, perché nell'ambito del commercio, i clienti dei negozianti hanno sempre avuto un rispetto di un certo tipo mentre nei bar non sempre c'è stato? Solo differenze di età tra chi fa l'happy hour e chi viene a comprare il pane? La speranza è che presto si possa togliere la mascherina ovunque, questo è il punto. Ma fin quando nei negozi, nei bar, nei locali chiusi si dovrà ancora tenere la mascherina, bisognerà continuare a farlo. Non temo gravi ripercussioni, se tutti lo faremo notare... Comportarci come dei barbari non ci fa risolvere la questione, anche se siamo tutti stufi della mascherina...».

ratori. Bisogna ammettere i propri errori, non è possibile raccontare che a Lecco e in tutta la regione quello che è avvenuto, durante l'emergenza sanitaria, era inevitabile, il rischio è non essere pronti a nuove complesse e difficili situazioni sanitarie. Il dramma delle numerose vite umane perse poteva avere una dimensione ancora più catastrofica ed è grazie al senso di responsabilità etica e professionale degli operatori sanitari se si è evitato il peggio: hanno lavorato sotto organico e spesso in assenza o con inadeguati dispositivi di protezione individuale. Più territorio, meno centralità,

Lecco torni a tutelare i suoi cittadini».

**Pareri opposti**

E' d'accordo con la proposta della Uil il consigliere regionale del Pd Raffaele Straniero: «Questa era la nostra proposta nel 2015, quando era in discussione la legge 23 - spiega l'ex sindaco di Oggiono -. Avevamo individuato un'azienda sanitaria territoriale per ogni provincia. Ovviamente è passata l'idea della maggioranza. Se questa proposta dovesse andare avanti, l'appoggeremmo sicuramente perché ricalca quanto era già stato studiato dal nostro parti-

». Di segno opposto il parere di Rita Pavan, segretario generale della Cisl Monza Lecco: «Non abbiamo ancora una posizione ufficiale - dice il segretario uscente - ma a fronte di una situazione ormai consolidata ci pare abbia poco senso tornare all'antico. Il problema vero è che non è stata completata la legge di riordino delle istituzioni, e questo comporta che manchi di fatto una governance territoriale omogenea. "Dividere" nuovamente l'Ats comporterebbe inoltre un ulteriore esborso di risorse. A nostro parere, i problemi socio-sanitari non si risolvono tornando a due Ats distinte».

## Cerchiamo

Per la sede di Lecco e Sondrio:

## 2 agenti di vendita

### Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

### Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a [segreteria.como@spm.it](mailto:segreteria.como@spm.it) indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

## La Provincia

La Provincia di Sondrio

La Provincia di Lecco

Entra anche tu nel mondo della comunicazione



## Sindacati contrari alla scelta delle associazioni di categoria

**“Non vogliamo concludere questa esperienza, siamo pronti a rilanciarla”**

LECCO - Un'esperienza unica a livello nazionale, **Network Occupazione Lecco** è nato 25 anni fa mettendo insieme **sindacati** e **imprenditori** per mettere in comune idee e proposte e dare risposte sul fronte del mercato del lavoro. Una realtà, però, che rischia di concludersi a breve.

**Cgil, Cisl** e **Uil** hanno organizzato una conferenza stampa oggi, martedì, per fare il punto della situazione e spiegare le proprie posizioni. In particolare Network Occupazione è un'associazione che, oltre alle sigle sindacali, vede la partecipazione di **Ance, Confcommercio, Confartigianato, Confindustria** e **Api**.



Rita Pavan

“Nei mesi scorsi quattro associazioni di categoria (ad esclusione di Api) hanno espresso la volontà di superare l'esperienza di Network Occupazione: una scelta che ci vede contrari - ha detto **Rita Pavan**, segretaria generale **Cisl Monza Brianza Lecco** - specialmente in un periodo come questo, quando a settembre ci troveremo a dover affrontare problematiche molto critiche. Le associazioni favorevoli allo scioglimento, hanno proposto l'istituzione di tavoli politici. Noi, invece, crediamo sia fondamentale mantenere il carattere associativo di Network Occupazione perché non è una un'alternativa a tavoli temporanei che man mano possono essere creati su specifici argomenti, promossi dalle parti sociali”.

“Quello che chiediamo è un ulteriore momento di riflessione per rivedere la proprio posizione e far scaturire la volontà di andare avanti e rilanciare Network Occupazione - ha detto **Diego Riva** della **Cgil Lecco** -. Restando sul tavolo associativo abbiamo ragionato per capire come modificare questa esperienza che, dopo tanti anni, non può essere banalizzata anche alla luce delle risposte che è riuscita a dare al territorio”.



“Noi crediamo si possa andare avanti - ha detto **Salvatore Monteduro** della **Uil del Lario** - . E' assurdo che la liquidazione venga proposta in un periodo tanto difficile come quello che stiamo vivendo. Network Occupazione è un luogo di condivisione, progettualità e idee, destrutturare questo luogo significa perdere un valore notevole e non comprendiamo il perché”.

Il bilancio è in attivo e i soci sono chiamati a contribuire con una quota annua di **516,00 euro** che vengono utilizzati per portare avanti progetti. Dopo la riunione l'associazione sarebbe dovuta andare a elezioni e, seguendo la rotazione, sarebbe stato eletto un presidente appartenente all'Ance e un vice presidente della Cgil (il presidente era **Mauro Gattinoni**, eletto in seno all'Api, che si era dimesso al momento della scelta di candidarsi a sindaco).



Diego Riva

La proposta dei sindacati è quella di rilanciare l'associazione attraverso due passi principali:

- rivedere ed allargare gli scopi e le funzioni dello Statuto, ampliandone gli obiettivi in funzione dei cambiamenti intervenuti in questi anni. Network aggiungerebbe quindi al ruolo tecnico progettuale già in essere, anche una valenza "politica" che, fatta salva la sovranità imprescindibile di ciascuna organizzazione, consenta di discutere idee e proposte da parte dei singoli soci, ivi rappresentati ai propri massimi livelli. Tutto ciò al fine di poter rappresentare alle Istituzioni Territoriali (Camera di Commercio, Ente Provincia, Enti Locali), Regionali e Nazionali gli interessi e progetti necessari allo sviluppo economico, sociale ed ambientale del Territorio, valorizzando e patrimonializzando le attività produttive, le competenze e le identità locali.
- allargare la partecipazione ad altre associazioni che ne facessero richiesta (hanno sinora fatto richiesta o dichiarato il proprio interesse CNA e Confcooperative), opportunità quest'ultima che permetterebbe di arricchire le proposte di Network di idee e contenuti, dando all'associazione una rappresentanza di tutti i settori imprenditoriali presenti e significativi del territorio lecchese.



Salvatore Monteduro

Tecnicamente, da statuto, per sciogliere l'associazione serve **l'85% dei voti favorevoli**, percentuale che al momento non c'è: "E' pur vero che non vogliamo che Network Occupazione rimanga solo una cosa formale, bensì siamo convinti che debba avere un ruolo sostanziale. E' solo con lo spirito associativo che si può animare un confronto tra stakeholder, stimolando sperimentazioni innovative".

## Lavoro: quale futuro per Network Occupazione? Le associazioni datoriali spingono per la chiusura ma i sindacati non ci stanno

[leccoonline.com/articolo.php](https://leccoonline.com/articolo.php)

July 14, 2020

Ha 25 anni portati discretamente bene, **Network Occupazione**. Unicum in Italia, l'associazione lecchese che raccoglie al suo interno le sigle sindacali e datoriali (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Ance e Api) del territorio ora rischia però lo scioglimento, come spiegato questa mattina da Cgil, Cisl e Uil in conferenza stampa congiunta. Chiusura che i rappresentanti dei lavoratori vogliono evitare a tutti i costi.



Diego Riva, Rita Pavan e Salvatore Monteduro

"In una riunione in videoconferenza a maggio, quando dovevamo definire il nuovo presidente dell'associazione, le parti datoriali, con l'eccezione di Api, hanno manifestato la volontà di superare Network Occupazione" spiega **Rita Pavan**, segretaria generale della Cisl Monza Brianza e Lecco, nonché Vicepresidente dell'associazione. "Come sindacati abbiamo espresso la nostra ferma contrarietà, così ci siamo riaggiornati in una

nuova riunione a luglio dove è emersa la volontà da parte di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio e Ance di sciogliere l'associazione per dare vita, di volta in volta, a tavoli di confronto politici. Noi invece - prosegue la Pavan - crediamo che, soprattutto con l'emergenza che dovremo affrontare in autunno, Network Occupazione non sia da chiudere ma che al contrario vada rafforzata". Sono due le operazioni che i sindacati propongono in un documento per rilanciare l'associazione. Da un lato si propone di ampliare gli scopi e le funzioni statutarie di Network Occupazione, aggiungendo - oltre al mercato lavoro e alla formazione - anche altri temi di natura più politica come lo sviluppo, l'innovazione, i cambiamenti del territorio; dall'altro di allargare la rappresentatività di Network Occupazione includendo

altre associazioni di categoria che ne hanno fatto richiesta o manifestato l'interesse a entrarvi, come Cna e Confcooperative. "In ogni caso - aggiunge **Salvatore Monteduro**, segretario generale della Uil del Lario - dev'essere chiaro che noi non siamo contrari all'istituzione di nuovi tavoli o di altri momenti di confronto. Per noi però è imprescindibile mantenere una forma associativa, anche perché al momento non è chiara quale sia l'alternativa che hanno in mente le parti datoriali: parlano di generici tavoli di lavoro politici".

Inoltre, spiega **Diego Riva**, segretario generale della Cgil di Lecco, "in questi anni Network Occupazione ha dato molte risposte al territorio. Si possono apportare miglioramenti, ma la forma deve rimanere quella dell'associazione. Non vogliamo che un'esperienza così importante venga banalizzata, anche a fronte delle criticità che dovremo affrontare nei prossimi mesi anche sul nostro territorio".

Ciò che non è affatto chiaro, però, è il motivo per cui le associazioni di categoria imprenditoriali vogliono chiudere Network Occupazione proprio adesso. Difficile pensare che le motivazioni possano essere di tipo economico: ogni socio contribuisce al bilancio dell'associazione con appena 516 euro ogni anno, che vengono utilizzati per sostenere iniziative quali i corsi di formazione per i lavoratori. Comunque sia, secondo lo statuto dell'associazione, per lo scioglimento formale servirebbe il voto favorevole del 85% dei soci, soglia che al momento è ben lontana dall'essere raggiunta (oltre a Cgil, Cisl e Uil, anche l'Api è favorevole della sopravvivenza di Network Occupazione). Il timore espresso dai sindacati, quindi, è che le parti datoriali possano man mano ritirarsi dall'associazione, svuotandola di fatto. "Ma noi non vogliamo che Network Occupazione sia solo una cosa formale, vogliamo che viva come cosa sostanziale" chiosa la Pavan.

**Per visualizzare il documento redatto dalla sigle indacali, [clicca qui](#)**  
Mi.C.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco